

UN TEATRO TUTTO SANMICHELANO



San Michele in scena 2010

San Michele in scena 2010
in
**"Che fregatura da quando
mio marito
è andato in pensione!"**

Personaggi	Interpreti
Il marito pensionato	Stefano VENERITO
La moglie	Angela SANTORO
La sorella della moglie	Enza CICIRIELLO
Il padre del pensionato	Antonio BELLEGRANOVA
Il corriere della droga	Marina MENGÀ
La vicina di casa	Cosimina LIGORIO
L'ispettrice	Cosima MENGÀ
Il siciliano	Rocco CICIRIELLO
L'infermiera	Maria MENGÀ
La commerciante	Antonella CAVALLLO
La psicologa	Raffaella PALUMBO
Il dottore	Raffaele ERRICO

Coordinatrici: Fatima BRUNTI
Antonella MICCOLI

Costumi: Cosima MENGÀ

Ormai è una realtà la compagnia teatrale sanmichelana che il 3 luglio scorso, in Piazza Marconi, ha rappresentato una parodia tutta "paesana" in vernacolo dal titolo "Che fregatura da quando mio marito è andato in pensione!".

Una compagnia che tra mille difficoltà sta crescendo, danzandosi l'anima per promuovere le nostre tradizioni culturali, costumistiche ed espressive.

Ma, pur essendo l'orgoglio cittadino, meritevole di sostegno in ogni senso, è costretta a dimenarsi in un mare di difficoltà. Su tutte quelle economiche. Infatti, sono ingenti le spese cui gli stessi commedianti fanno fronte in prima persona.

Costretti, così, ad inventarsi fonti alternative di finanziamento, la loro intraprendenza a finanziarsi attraverso una comune e modesta ruffa è stata cassata dall'Amministrazione comunale che ha intimato loro di desistere da simili iniziative perché

"non hanno bisogno di sostegni economici in quanto provvede a tutto il Comune".

Inconcepibile e inaccettabile tale atteggiamento che evidentemente ha tutta una matrice autoritaria: impedire la piena autonomia delle associazioni schiavizzandoli attraverso la dipendenza economica, per restare sotto il controllo di chi le finanzia.

Ormai, quello di sfruttare i pubblici poteri e le pubbliche risorse sono una costante di questi Amministratori che, non riuscendo a farsi apprezzare e stimare, vogliono farsi valere attraverso l'intimidazione.

Il fatto è che chi ha il vezzo e la presunzione di godere del diritto del controllo è arrivato persino ad interferire nel copione di questa magnifica rappresentazione, pretendendo di stralciare dal copione la parte relativa all'inno "Bandiera rossa".

dalla prima pagina

FINIANI, TOTO' E PAZIENZA

Di fronte al dilagare dello strapotere (e della strafortezza) del loro capo, alcuni parlamentari, che fanno capo appunto a Fini, stanchi di cotanta sopraffazione ed umiliazione, hanno detto basta. Hanno detto basta a chinare sempre il capo, a prostrarsi, ad obbedire, ad incassare le decisioni del Berlusca, a sorbirsi le sue sfuriate, i suoi ricatti le sue minacce. Totò diceva: **"Ogni limite ha una pazienza!"**. E già, perché ognuno di noi ha una propria dignità che, anche a volerla svendere, ci sarà pur sempre un limite. E allora, per quanti hanno a capo un prepotente indiscutibile analogo che li ricatta con qualche incarico, sia pure ben remunerato, valga l'esempio dei finiani che, pur sapendo di dover rinunciare a qualche posizione di prestigio e di potere, hanno detto: **e mo' basta, ogni limite ha una pazienza!**

L'ARMONIA RITROVATA (in Consiglio Comunale)

Il sindaco non partecipa all'ultimo Consiglio comunale e finalmente i lavori si svolgono in maniera cordiale e rispettoso dei ruoli diversi cui, ogni consigliere è tenuto.

Alla fine dei lavori, persino un mini buffet: caffè gentilmente offerto da alcuni consiglieri di maggioranza, gesto apprezzato da quelli di opposizione.

Eppure, i lavori avevano mostrato qualche momento di imbarazzo nella Maggioranza, incalzata da tutta l'opposizione.

Accadeva per la divergenza tra l'Ass. ai LL.PP. Giuseppe Ciciriello ed il Vice sindaco Maristella Menga a proposito dell'affidamento

in gestione del terreno -di proprietà del Comune- ad un privato cittadino, di cui si discuteva per la sua devoluzione ad isola ecologica.

Ingenuamente l'Ass. Ciciriello ammetteva di aver avviato le trattative per il rilascio del terreno da parte del privato, che pure nel corso degli anni aveva apportato delle migliorie, piantando addirittura alberi di ulivo.

E, giustamente il consigliere Arcangelo Barletta sollevava una ipotetica configurazione del reato di voto di scambio dal momento che era stata concessa, da parte di qualche Amministratore, la tacita autorizzazione al godimento del terreno.



Maria Caliandro

INFORMA



L'informazione che mancava a San Michele Salentino

La FESTA PATRONALE

- Al Bano non ha soddisfatto gran parte dei sanmichelani. I 40.000 euro, per 2 ore di spettacolo (mediocre) che ha offerto, potevano essere spesi con più parsimonia ed in modo da accontentare più fasce di pubblico.
- Molti hanno rimpianto i tempi in cui la Festa Patronale veniva goduta soprattutto dai sanmichelani, quando era possibile passeggiare, fare acquisti alle bancarelle, qualche consumazione al bar, ecc. **"Vogliamo che la Festa ci venga restituita"** è stato il commento più ricorrente. "Non è dal numero dei forestieri che si misura la valenza e la qualità di una festa popolar-tradizionale".
- Diffusa la lamentela tra gli operatori economici per la gestione degli spazi pubblici avvenuta in maniera speculativa e intimidatoria. Dopotutto devono ringraziare solo se stessi, la loro serietà e competenza professionale se si sono conquistati delle ottime referenze. Erano infiniti quelli che ad Al Bano hanno

preferito una grigliata di carne o di pesce.

I biglietti vincenti della LOTTERIA CASERECCIA

La lotteria per finanziare la Festa Patronale è stata organizzata come sempre violando tutte le leggi (anche fiscali) e senza stabilire preventivamente la data del sorteggio (molti sospettano che così gli organizzatori confidano su una maggiore probabilità che i biglietti si disperdano ed i premi non vengano ritirati). **CONTROLLATE, GENTE!**

1° PREMIO	XX	51
2°	TT	32
3°	HH	42
4°	AF	76
5°	XX	36
6°	OO	67
7°	L	17
8°	LL	69
9°	AE	64

CONCORSI, la farsa continua

Sono una telenovela senza fine i concorsi pubblici per 3 posti da impiegato al Comune. Facciamo un breve riepilogo delle puntate precedenti.

Dopo oltre un anno da quando erano stati banditi, finalmente, inizia a muoversi qualcosa. Ma, ahimè, arriva qualcuno (presidente della commissione) che fa rilevare il macroscopico errore per non aver esperito la procedura (prevista per legge) riservata al personale di altri enti. Marcia indietro e formalità salvaguardate.

Il 1° marzo scorso (sono passati già due anni) finalmente vengono indette le prove selettive a quiz. Quiz già belli e predisposti, conosciuti da chissà chi, ma non dalla Commissione che, evidentemente, insospettita, si ribella a questo "fatto compiuto", per cui la procedura viene sospesa. Tutti a casa in attesa di "buone nuove". Ma, queste "buone nuove", per concorrenti e Uffici comunali che languono, non arrivano.

Intanto, la Commissione si ravvede sulla necessità di riaprire i termini per la presentazione di nuove domande e pretende che ciò venga assicurato. Il secco rifiuto è un ulteriore sospetto! Così, assistiamo alle dimissioni in massa che sono tutto dire: non c'è bisogno d'altro per capire che i componenti delle commissioni non hanno trovato di meglio che defilarsi dagli "intrallazzi".

E qui inizia la "caccia al tesoro" per ricomporre le commissioni. Una infinità di delibere adottate dalla Giunta per nominare componenti che, solo dopo qualche giorno (evidentemente il tempo di conoscere le ragioni di coloro che si erano dimessi), sistematicamente, rinunciavano. Ormai, non si contano più le rinunce!

Intanto, è stato sollevato un ulteriore problema: la nomina delle Commissioni non spetta alla Giunta Municipale, che è organo politico investito di soli poteri di programmazione e di indirizzo. Spetta al Funzionario competente, che è organo burocratico con poteri di gestione. E, la formazione delle commissioni dei concorsi rientra appunto tra gli atti di gestione. Così la giurisprudenza.

Insomma, ad oggi non è dato conoscere come stanno veramente le cose e, mentre la selezione concorsuale è ferma, quella reale galoppa perché con il passare del tempo aumentano i giovani che perdono o rinunciano o desistono dall'interesse a quella occupazione, con amara rassegnazione.

continua in ultima pagina

D. Nelle scorse elezioni amministrative ti sei presentata con una lista di centro-sinistra e attualmente sei Consigliere comunale, capo-gruppo del P.D. Eppure qualcuno insinuò un tuo vecchio amore per la destra.

Qual è la tua storia politica e in che posizione ti riconosci?

R. La mia entrata in politica nasce poco prima delle elezioni amministrative quando aderii al Movimento politico locale "Obiettivo Comune" che non aveva collocazioni ideologiche, ma che si proponeva per una azione esclusivamente amministrativa, in alternativa al sindaco Torroni. La mia esperienza politica vera e propria, invece, nasce in occasione della costituzione del P.D., facendone parte dell'Assemblea Costituente. Prima di allora non ho mai avuto alcuna militanza partitica, né esperienze politiche ad alcun livello. Né, credo, mi si possa collocare a destra solo perché ho un cugino di destra. Il punto è che quando ho raggiunto la mia piena maturità politica ho fatto una scelta responsabile e consapevole.

D. Alle prossime elezioni amministrative probabilmente il centrodestra non si presenterà compatto. Quali scenari secondo te e con quale politico locale non faresti mai un accordo?

R. Io voglio lavorare per costruire una alternativa a Torroni e non ho alcun pregiudizio nei confronti di quanti siano disposti a lavorare per un simile progetto. Torroni è l'impersonificatore dell'autoritarismo e dell'antidemocraticità. Un vero accentratore che non dà spazio, né voce ad alcuno. Per cui, il mio è un progetto abbastanza modesto perché sono convinta che, una volta liberato il campo da questa figura illiberale, non ci saranno ostacoli sulla strada della ricostruzione di una società civile e rispettosa. Per la guida di questo progetto, poi, non credo ci saranno problemi. Io non ho alcuna velleità e sarò ben lieta di fare non uno ma 50 passi indietro, se ci sarà una figura con più requisiti. Garantisco fin da ora il mio appoggio ed il mio sostegno.

D. La tua contrapposizione a Torroni sottende motivi personali?

R. Affatto. Vedete, se uno è cliente di un macellaio e questi gli dà la prima, la seconda, la terza fregatura, che fa continua ad essergli fedele o secondo voi cambia macellaio? Io non rinnego di essere stata vicina a Torroni. Ma essergli vicino significa non contraddirlo mai, non ostacolarlo mai, non avere un proprio pensiero, una propria idea, una propria posizione. Vi racconto un episodio: nel 1992 venni nominata dalla sua Amministrazione Revisore contabile del Comune e siccome non diedi un parere positivo ad un incarico professionale per la rivisitazione del Piano Regolatore, come voleva lui, mi denunciò alla Procura della Repubblica. Ovviamente ne fui completamente scagionata per l'infondatezza dell'accusa. Eppure, non ho mai avuto rancore per lui perché è un sentimento che non mi appartiene. Credete che possa averlo rispolverato ora, a distanza di quasi 20 anni? Evidentemente è lui che non tollera questa mia determinazione nel tenergli testa, a rifiutare intrallazzi. Altro che come dice lui io starei in politica per intrallazzi. Vedete che sfacciataggine? Lui, commercialista come me, che in politica ci sta da 40 anni, per lo più in maggioranza, accusa una novizia come me, che sta all'opposizione, di avere o stare per degli intrallazzi. Motivi personali, quindi, può averli solo lui ed il mio torto sarebbe quello di avere osato sfidarlo legittimamente in una competizione elettorale. Del resto così ha fatto con tutti quelli che hanno osato

La mia intervista a MIDIESIS, TESTIMONIAL DELL'INFORMAZIONE PLURALE.

incrociare la sua strada. Perché il nostro sindaco confonde la sfera pubblica da quella privata, per cui chi osa ostacolarlo non è un avversario politico, ma un nemico da abbattere. Io non l'ho mai offeso, né come marito, né come uomo, né come professionista. Invece, lui si è permesso di giudicarmi ripetutamente come mamma e come donna, attaccando la mia famiglia.

R. Non credo. Prima non c'erano le condizioni. L'occasione della costituzione del Partito Democratico ha evidentemente fatto superare quegli ostacoli che hanno impedito di costituire una sola lista prima. Devo riconoscere che ciò è stato possibile grazie alla disponibilità ed al senso di responsabilità di tutti. Così come per responsabilità di tutti ora i rapporti si sono un po' incrinati. Ma confido sul buon senso comune per recuperarli.



D. Ti pesa la responsabilità di rappresentare tutto il centro-sinistra, visto che dai l'impressione di essere "sola"?

R. Non sono affatto sola a rappresentare il centro-sinistra, così come non sono per niente sola nella mia azione politica perché ho alle spalle un gruppo abbastanza qualificato con il quale mi confronto e dal quale attingo per le specifiche competenze. E, ogni mia iniziativa è frutto di una sintesi dell'intero gruppo, per cui io "sono una squadra", a differenza di quanto avviene nella maggioranza dove non fanno mai riunioni perché chi decide è uno solo.

D. Aver costituito un gruppo unico dopo le elezioni amministrative e non prima, può essere un esempio di "cattiva politica"?

D. Sembra che abbiate abbandonato la cultura della partecipazione e coinvolgimento dei cittadini. Può bastare un foglio informativo ogni 3 mesi per intraprendere e pianificare una lotta politica partecipata?

R. Forse no. Ma gli strumenti di cui disponiamo sono, purtroppo, limitati. Non ci è permesso l'accesso agli atti, non ci è permesso comunicare attraverso il giornale del Comune, pagato con i soldi dei cittadini per l'autocelebrazione del Sindaco con 20 pagine di sue foto e niente contenuti. Neanche a Cuba fanno un giornale così pieno di propaganda. Non una notizia sull'aumento dell'ICI, della tassa sui rifiuti, sui provvedimenti che lo stesso Comune adotta. Io mi sono battuta per pubblicare attraverso il vostro sito internet, visto che quello del Comune non lo faceva più, le delibere comunali e sono stata oggetto di censura da parte del

Segretario comunale. E solo dopo un'aspra battaglia siamo riusciti, grazie anche a voi, a ripristinare questo diritto dei cittadini e dovere dell'Amministrazione.

Per un regolamento "bulgaro" i non graditi al Sindaco non possono utilizzare strutture, né spazi pubblici. Ecco, in queste condizioni crediamo che l'unico modo per coinvolgere i cittadini, renderli partecipi o almeno informati, è quello del foglio informativo, fatto con enormi sacrifici e attraverso una autotassazione, che non a caso è sottotitolato "L'informazione che mancava a San Michele Salentino". Non credo sia tanto, ma neanche poco.

D. Sei veramente convinta che l'incarico dato al Dott. De Donno sia una sorta di compensazione post elettorale?

R. Io ho presentato, protocollata il 30 aprile, una proposta abbastanza articolata con cui offrivamo il mio contributo professionale per lo spostamento dell'area mercatale. Sempre il 30 aprile il Responsabile dell'Ufficio Tecnico affidava l'incarico al Dott. De Donno per 12.000 euro. Ora ditemi chi tra me e il Comune poteva sapere dell'altro? Io o il Sindaco che leggela corrispondenza in tempo reale, mentre la sottoscritta aspetta da tempo una fotocopia che ancora non ho avuto? Ma, quand'anche la mia lettera fosse arrivata con un'ora di ritardo, l'Amministrazione aveva il potere-dovere, in autotutela, di annullare la determina nell'interesse del Comune che avrebbe risparmiato 12.000 euro. Non solo, ma la mia proposta era ben articolata e comprendeva il coinvolgimento della cittadinanza, degli operatori commerciali, delle associazioni di categoria un confronto pubblico-privato e solo alla fine, dopo aver recepito tutte le indicazioni, giungere alla predisposizione degli atti scritto-grafici e relativa approvazione. Il tecnico incaricato, poi, non ha avuto neanche la furbizia di ricalcare l'impostazione da me proposta ed ha fatto un lavoro di 5 pagine di argomenti generali.

D. Il Sindaco sostiene che per quanto riguarda le assunzioni dei vigili urbani provvisori l'Amministrazione si è attenuta alla legge.

R. Per niente. Sono proprio le leggi che sono state violate ed anche per quelle assunzioni ho proposto di procedere all'annullamento degli atti. Purtroppo l'illegittimità è stata commessa dal segretario comunale perché il Sindaco, come al solito, si serve dei funzionari per l'assunzione delle responsabilità. È stato il segretario comunale che ha permesso il rinnovo dell'assunzione della nipote del Sindaco, che ora ha acquisito ulteriori requisiti per vincere un futuro concorso, oltre al fatto che ha lavorato per 3 anni, cosa non consentita ad alcun altro.

D. Ultimamente l'Amministrazione ha concesso cospicui contributi alla Parrocchia, tra cui uno da 50 mila euro. Come giudichi questa particolare attenzione nei confronti del mondo cattolico?

R. Effettivamente in nessun altro Comune si attua questo tipo di politica. E questo modo di amministrare è la prova provata dell'incapacità della nostra Amministrazione ad assumere direttamente iniziative e realizzare opere, pur avendo disponibilità economiche che è costretta a devolverle ad altre fonti pur di realizzare qualcosa. È il caso della Parrocchia a cui si affida per realizzare una struttura sportiva di pubblico interesse; è il caso di privati cittadini per realizzare un chiosco nella villa comunale o la Zona PIP.